

NOTE DI LINGUAGGIO DEL SIGNOR COMANDANTE GENERALE
IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA DAL TITOLO
“FIGHTING FOOD CRIME, ENFORCING FOOD SAFETY”.

Milano - EXPO - Padiglione Italia, 9 luglio 2015

Signor Ministro, Autorità e gentili ospiti, nel porgere a tutti Voi il mio cordiale benvenuto, desidero esprimere il più vivo ringraziamento mio personale e dell'Arma dei Carabinieri per aver voluto partecipare a questa conferenza di alto profilo istituzionale intitolata: “Contrastare il crimine alimentare - rafforzare la sicurezza alimentare”.

Ringrazio sentitamente gli eminenti relatori che si succederanno durante questa giornata di lavori per tratteggiare le problematiche della tutela del cibo che mangiamo e della lotta al crimine alimentare che richiede l'ineludibile approccio globale alla sua protezione.

Ritengo doveroso qui ricordare un collega, recentemente scomparso, ideatore di questa iniziativa che ci vede oggi riuniti: il Generale Cosimo Piccinno, già Comandante dei Carabinieri per la Tutela della Salute. Dal 2013, in preparazione di EXPO, con puntuale lungimiranza, avviò i lavori preparatori di un evento "globale", che vedesse coinvolti tutti gli attori, pubblici e privati, nazionali e internazionali, a vario titolo interessati ad un obiettivo comunemente condiviso: la tutela della salute pubblica. Il Generale Piccinno ha dedicato molti anni alla lotta contro il "crimine della salute", profondendo ogni sua energia e contrastando la malattia anche con le forze residue.

Sono qui presenti in sala la moglie e i familiari ai quali rivolgo un affettuoso saluto e un sincero ringraziamento per aver accettato l'invito che, in qualche modo, ci consente di dire che il Generale Piccinno è qui con noi oggi.

Sono particolarmente onorato di poter annoverare, tra i relatori, esponenti di rilievo delle più importanti **istituzioni europee** che si occupano di alimentazione quali la Direzione Generale Sanità e Sicurezza Alimentare (DG SANTE) della Commissione Europea, l'OLAF (Ufficio Europeo Antifrode), l'EUROPOL (Agenzia Europea di riferimento delle Forze di Polizia impegnate nella lotta al crimine alimentare) e l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare).

Analogamente saluto la graditissima presenza di importanti **organizzazioni internazionali** quali l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'INTERPOL e l'IILA (Istituto Italo Latino Americano) che ha sviluppato con l'Arma dei Carabinieri numerosi progetti di cooperazione per lo sviluppo nei paesi della rete andina, rafforzando le capacità investigative dei collaterali organismi colombiani e ecuadoregni.

La presenza oggi delle Istituzioni internazionali, e la partecipazione di 34 nazioni di 4 continenti, testimonia l'interesse globale per la materia e l'importanza delle tematiche trattate.

Il concetto di “sana alimentazione”, patrimonio della cultura italiana, ha origini antiche e, di conseguenza, anche la relativa attività di contrasto alle frodi alimentari. L'Arma dei Carabinieri vanta da molti anni tra i propri Reparti Speciali, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, da cui dipendono i più noti NAS, Nuclei Antisofisticazioni e Sanità e i Carabinieri per le Politiche Agricole con i NAC, Nuclei Antifrodi Comunitarie.

I due Reparti speciali sono posti alle dipendenze funzionali dei rispettivi Ministeri: della Salute per quanto riguarda i NAS; delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per quanto riguarda i NAC. Le due articolazioni rappresentano un *unicum* a livello mondiale, in quanto non hanno omologhi in altre Forze di Polizia italiane. In esse coesistono i tipici poteri investigativi e le qualifiche tecniche di ispettore sanitario. La duplicità delle cosiddette qualifiche

consente all'operatore del NAS, impegnato in attività di indagine amministrativa, di sviluppare, senza soluzione di continuità, le indagini di Polizia Giudiziaria correlate, per quei casi in cui riscontri una positività analitica alle sostanze vietate. La simbiotica coesistenza di qualifiche in un'unica figura professionale è stata considerata dalle istituzioni internazionali una “*good practice*” (buona pratica), replicabile in altri paesi, per contrastare efficacemente le frodi nel settore alimentare. E ancora una volta, l'Italia si propone come modello pilota per le esigenze della comunità internazionale nello specifico settore.

Gli illeciti nel settore alimentare coinvolgono organizzazioni che hanno una portata transnazionale e, pertanto, richiedono un'azione di contrasto caratterizzata da un approccio multidisciplinare da parte delle istituzioni pubbliche. Peraltro, va considerato che anni addietro anche le emergenze che direttamente o indirettamente investivano il settore alimentare, vedevano un impegno di responsabilità nell'ambito igienico-sanitario sostanzialmente a carattere nazionale.

Oggi il fenomeno che investe una nazione, soprattutto in tema di frodi alimentari, come il caso dello “scandalo della carne equina” utilizzata nelle trasformazioni commerciali, coinvolge direttamente più paesi e i competenti organismi di sicurezza.

Il commercio di alimenti contraffatti, adulterati o inadatti al consumo umano si pone, dopo quello della droga e delle armi, tra i business criminali più remunerativi. Attualmente è sempre più raro trovare forme improvvisate di produzione di falso biologico o ristoratori adusi all'impiego di derrate di dubbia provenienza, bensì è sempre più frequente il caso di frodi strutturate in ambito internazionale, volte alla realizzazione ed utilizzo di falsi prodotti di pregio nazionale, cosiddette “*GRIFFE*”, senza trascurare che nella filiera commerciale vengano immessi anche quantitativi di prodotti di provenienza illecita, oggetto di furti e rapine da vettori commerciali.

L'organizzazione di un sistema di commercio illecito postula l'esistenza di Organizzazioni Criminali ben strutturate qualitativamente e quantitativamente, capaci di gestire gli affari criminali a vari livelli e in varie località geografiche, in grado quindi di soddisfare l'esigenza locale attraverso i grossi traffici illeciti internazionali, mistificando la reale natura della filiera alimentare, basata sul cosiddetto ciclo "*from farm to fork*" (dal campo alla tavola).

In Italia, il settore agroalimentare rappresenta il 16,2 % del prodotto interno lordo nazionale con 2 milioni e mezzo di addetti in 1,6 milioni di imprese che mettono in campo **269** prodotti **DOP**-Denominazione di Origine Protetta, **IGP**-Indicazione Geografica Protetta e **STG**-Specialità Tradizionale Garantita, nonché **523** vini **DOC**-Denominazione di Origine Controllata, **DOCG**-Denominazione di Origine Controllata e Garantita e **IGT**-Indicazione Geografica Tipica che esprimono la nostra eccellenza e che ci assegnano un posto di rilievo in Europa e nel mondo.

Il business criminale dell'illecito alimentare intacca l'interesse diffuso non solo dei cittadini di una nazione, ma della popolazione di ogni angolo della terra. Gli organismi preposti alla tutela delle norme nazionali e internazionali devono sviluppare ogni utile sinergia di contrasto. In questo alveo si collocano i Carabinieri dei NAS e dei NAC come organismi di prevenzione e repressione specializzati nella tutela della salute pubblica.

L'evento odierno voluto di concerto dai Ministri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, insieme all'Arma dei Carabinieri, vuole richiamare la sensibilità dei Governi e degli Organismi nazionali e internazionali sulla necessità di sviluppare, insieme, uno strumento efficace di contrasto agli illeciti nel settore, che salvaguardi il diritto alla salute pubblica degli Stati e dei loro Cittadini.

Questa conferenza, pertanto, si pone in coerenza logica e cronologica con una serie di iniziative internazionali che hanno visto l'Arma dei Carabinieri in prima linea nella lotta alle frodi alimentari.

Prima fra tutte, cito la proposta innovativa, presentata dall'Arma dei Carabinieri durante il Semestre italiano di Presidenza della UE, di un documento politico-strategico denominato "Conclusioni del Consiglio dell'Unione sul crimine alimentare", giunto alla definitiva approvazione all'unanimità nel corso dell'ultima riunione del Consiglio GAI (Giustizia Affari Interni) nel dicembre 2014, alla presenza dei Ministri dell'Interno dei 28 Paesi UE. Abbiamo lavorato ad un documento che contiene importanti disposizioni alle quali tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea dovranno uniformarsi, tra cui la formazione specialistica destinata alle Forze di Polizia in tema di reati alimentari; l'utilizzo dei canali di cooperazione di polizia (Europol e Interpol) per lo scambio info-operativo in indagini nel settore alimentare e l'avvio di uno studio di una Convenzione internazionale denominata "*Food Crime*", che imporrà ai paesi sottoscrittori l'introduzione, all'interno dei rispettivi ordinamenti penali, di fattispecie reato che sanzionino penalmente le frodi nel settore alimentare, affiancandosi alle previgenti norme di natura amministrativa.

Al riguardo, sulla scorta delle indicazioni fornite da Europol alla Commissione Europea nel "Rapporto sulla Criminalità Grave e Organizzata" (SOCTA- Serious and Organized Crime Threat Assessment), la lotta ai reati contro la salute pubblica è stata inserita tra le principali minacce criminali per l'Unione Europea, nel contrasto delle quali l'Arma dei Carabinieri è stata prescelta come Forza di Polizia capofila (*DRIVER*) nel coordinamento delle iniziative intraprese in ambito comunitario nel settore.

Per quanto attiene alla formazione specialistica delle Forze di Polizia e delle Autorità nazionali per la Sicurezza Alimentare, l'Arma è interessata attivamente con propri esperti ai programmi BTSEF-*Better Training for Safer Food* (Migliorare la formazione per un cibo più sicuro) della Commissione Europea.

Una menzione particolare meritano i programmi di finanziamento UE che hanno visto l'Arma dei Carabinieri destinataria di fondi comunitari a supporto di

progetti a favore di altre Forze di Polizia europee, quale testimonianza della credibilità riconosciuta all'Italia nello specifico settore.

Questi ed altri argomenti verranno approfonditi durante la giornata di lavori congressuali, cui seguirà una fase pratica presso industrie di trasformazione di carne bovine e di produzione casearia, ove sarà riscontrata l'applicazione della normativa europea da parte del settore privato e la relativa azione di controllo messa in atto dalle Autorità pubbliche.

In conclusione, credo fortemente che l'EXPO di Milano rappresenti non solo una opportunità commerciale per gli addetti del settore per promuovere le eccellenze alimentari nazionali, ma anche una occasione irrinunciabile per le varie Autorità governative di divulgare le proprie iniziative in un'ottica di condivisione globale e con l'auspicio che la contaminazione delle buone idee sia l'unica **“epidemia”** che porti benessere alla popolazione.

Prima di cedere definitivamente la parola al moderatore della sessione introduttiva, ho il piacere di condividere con Voi l'anteprima della proiezione del nuovo filmato istituzionale dell'Arma dei Carabinieri che illustra tutte le attività in cui è impegnata l'Istituzione che ho l'onore di Comandare.